Per la coppa Italia (ore 16,30)

Domani la Roma affronta il Napoli

Morbello non più a Roma - D'Arcangeli non vuole Law?

Nonostante la festività i giallorossi hanno continuato ieri la preparazione per lo atteso incontro con il Napoli che avrà luogo domani all'Olimpico (con inizio alle 16,30) nel quadro dei quarti di finale della Coppa Italia. Tutti stanno bene e la formazione sembra bella che decisa: l'unico dubbio è rappresentato ancora dalla maglia numero 11 per la quale la Roma aveva chiesto ed ottenuto in prestito Morbello dall'Inter.

Senonché proprio ieri Morbello ha fatto sapere di non poter venire a Roma perché ammalato: e di conseguenza l'Inter ha messo a disposizione della Roma Bicicli o Humberto. Ma Bicicli non potrà giocare perché squalificato a seguito del processo per il «doping»: rimarrebbe quindi Humberto che però è un centro avanti

Aggiunto che Carniglia non è stato ancora informato della novità dell'ultima ora e che si attende per stamattina la sua decisione per Humberto, appare evidente come sia quasi improbabile che la Roma riesca ad ottenere in tempo un prestito per l'incontro con il Napoli: ed è quindi da prevedere che si finirà per ripiegare su Abbatini

Intanto c'è da segnalare che nel clan giallorosso continuano le discussioni circa le trattative con il Torino per l'acquisto di Law. Continuano anche con una certa vivacità perché mentre un certo gruppo ha fatto sapere che Law può essere benissimo ottenuto in cambio di Angelillo e di 70 milioni, un altro gruppo facente capo a Evangelisti e D'Arcangeli continua a dire che le trattative sono in alto mare e appaiono di dubbia realizzazione dato che il presidente granata vorrebbe 300 milioni in contanti per l'inglese.

Quale sia la verità è certamente difficile da comprendere: certo è che Filippone ormai non vuole più tenersi Law (e quindi non dovrebbe avere pretese eccessive), come è certo che Evangelisti ed i suoi amici non sono molto favorevoli all'acquisto dell'inglese.

Giusto ieri Evangelisti ci diceva che la Roma non ha nessuna fretta di concludere, che c'è molta carne al fuoco, che sono in corso trattative anche per Sormani, che infine D'Arcangeli avrebbe un ottimo giocatore da prelevare in Brasile (si parla del centro avanti Coutinho). Ciò sembra confermare dunque che Evangelisti ed i suoi amici non vedano di buon occhio l'acquisto di Law, anche perché non vogliono cedere Angelillo per non scontentare maggiormente il conte Marini Dettina.

Non è un mistero infatti che Evangelisti continui a barcamenarsi tra la corrente degli oppositori e la corrente dei governativi cercando di trarre il massimo profitto possibile dalla situazione attuale in modo da diventare l'arbitro assoluto

Anzi si può dire che in questo momento Evangelisti è forse più vicino al conte che a Gianni: anche perché Evangelisti è un esponente della destra d.c. e l'entourage del conte è di un colore assai simpatico al braccio destro di Andreotti. Abbiamo già detto che il conte è un ex ufficiale dei paracadutisti, che non nasconde le sue idee nostalgiche: dobbiamo aggiungere che a quanto ci è stato detto ha appoggiato moralmente e materialmente il MSI invitando persino i suoi operai a votare per quel movimento. E non è un caso che il suo principale sostenitore, il dirigente di un giornaletto pubblicitario domenicale, sia un ex repubblichino condannato a morte per aver inflitto inumane sevizie ai partigiani tanto da essere sfuggito a tutti i condoni succedutisi dal 1945 al 1960 e da essere stato «graziato» solo nell'ultimo condono.

Ciò detto torniamo alle vicende della campagna acquisti per sottolineare che la squadra giallorossa non può e non deve fare le spese delle polemiche interne. Alla Roma come tutti sanno occorrono un difensore, e due uomini di punta (un centro avanti ed una mezz'ala). Ora Law è appunto una mezz'ala di punta: e a parte il suo «caratterino» è certo un giocatore di classe. Perciò se è possibile acquistarlo le trattative vanno concluse senza perdere tempo e senza preoccuparsi del conte, di Gianni o di Evangelisti: se invece non è possibile perché le pretese del Torino sono veramente eccessive (del che dubitiamo), si punti in un'altra direzione. Ma stiano attenti D'Arcangeli ed Evangelisti a non prendere altre «bidonate» del tipo Matteucci-Carpanesi, e a non acquistare altri giocatori di centro campo del tutto inutili in una squadra che già ne ha in abbondanza. Carniglia ha fatto delle indicazioni precise: si rispettino nei limiti del possibile, altrimenti lo allenatore avrà tutto il diritto di declinare ogni responsabilità per quanto riguarda il rendimento della squadra, come ha già minacciato di fare avendo compreso quale vento tira

R. F

● GILARDONI, l'autore della doppietta che ha siglato il successo del Napoli a Torino, sarà uno dei maggiori pericoli per la difesa giallorossa domani all'Olimpico

Negli spogliatoi del Flaminio

Cei: «Un po' di fortuna ci voleva...»

LAZIO-MESSINA 4-1 — SEGHEDONI è stato un po' l'eroe della partita con la sua vistosa fasciatura alla fronte. Eccolo uscire dal campo insieme a LOVATI

Facchini invece ha sottolineato la «tenuta» dei suoi ragazzi

Come è facile immaginare negli spogliatoi della Lazio regna un'atmosfera festosa ed euforica. Il più contento di tutti è Facchini il quale polemizza con quanti avevano espresso il timore che i suoi ragazzi avrebbero risentito la fatica per l'incontro con la Roma: «Avete visto invece che hanno retto bene anche alla distanza? E soprattutto — *dice l'allenatore bianco azzurro* — i miei ragazzi hanno compreso che non bisogna fermarsi dopo aver segnato due o tre goal. Bisogna continuare a correre perché la partita dura 90' e può accadere anche che l'avversaria riesca a rimontare due o tre goal. Sono assai soddisfatto insomma: e a voler proprio cercare il pelo nell'uovo mi sembra che l'unico al quale debba tirare le orecchie sia Noletti il quale ha insistito troppo in giochetti inutili e controproducenti.

Facchini conclude poi sottolineando a proposito del Messina che la partita ha confermato pregi e difetti già noti della squadra siculo: ovvero l'insidiosità dell'attacco (peraltro privo di Ciccolo e Bernini) e la eccessiva prodigalità della difesa Contento Facchini e contenti naturalmente anche gli altri laziali. Bizzarri in particolare esulta per il suo secondo goal, sebbene dice che sia stato propiziato anche da un pizzico di fortuna, e sebbene si lamenta che pioveva tanto forte da far male alle spalle.

Maraschi è soddisfatto della segnatura giunta proprio nel momento più opportuno per «ricaricarlo» («Avete visto che dopo ero un altro uomo e stavo per fare il bis?»). *Cei ammette di essere stato salvato due volte nel finale dal piede provvidenziale di Zanetti sulla linea bianca* («Ma un po' di fortuna non guasta dopo la jella che ci ha perseguitato per tanto tempo...»)

Seghedoni infine dice che con Landoni al fianco è più facile fare il centromediano. L'ex barese aggiunge anche che nei primi mesi si è trovato a disagio perché era in condizioni fisiche precarie: e poi sono venute le critiche a finire di innervosirlo. Ora invece afferma di sentirsi avviato a ritrovare la forma migliore. Per quanto riguarda infine l'incidente è una cosa da niente: una semplice scalfittura

Negli spogliatoi messinesi naturalmente regna un'atmosfera ben diversa. L'allenatore Mannocci si incarica di fare il punto della situazione dicendo che se è vero che la Lazio meritava di vincere, però è anche vero che il Messina non meritava un passivo così severo. «Abbiamo mancato almeno quattro goal per un soffio, ne abbiamo subiti due o tre assai fortunosi, infine siamo stati messi ko da un rigore completamente inesistente. Che volete di più?»

La vicina il portiere Breviglieri tenta di avallare la tesi dell'inesistenza del rigore affermando che Governato è andato per terra da solo, senza aver subito spinte da nessuno. Ma Governato replica che è stato messo a terra da una carica irregolare di Bosco: e la stessa cosa affermano i suoi compagni. Non c'è da stupirsi però: su questioni contrastanti di questo tipo ci sono state sempre divergenze di opinioni. E sempre ci saranno. Inutile quindi soffermarsi per comprendere da quale parte sta la verità

REMO GHERARDI

Fischiata la nazionale magiara a Budapest

L'Ungheria stenta a battere i turchi: 2-1

Gli ungheresi hanno deluso completamente a pochi giorni dall'incontro con l'Italia «B» a Bari

UNGHERIA: Jilku; Matrai, Sarosi; Solimsi, Meszoly, Sypos; Sandor (Farkas), Gorocs, Albert (Tichy), Tichy (Rakosi), Fenyvesi.

TURCHIA: Turgay; B. Akmet, K. Akmet; Suat, Nacl, Mustafa; Ogun (Candan), Recep (Serref), Serref, Talat, Candan (Yuksel e Nevzat).

RETI: nel primo tempo Talat al 28' e Solymsi al 41'; nella ripresa Gorocs al 22'.

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 29 — Vittoria striminzita della nazionale magiara fischiata da 40 mila spettatori delusi. Dopo il pareggio con l'Uruguay, dove qualcosa di buono si era pur visto, gli uomini di Baroti sono oggi incappati in una partita completamente incolore. Mancando Boszik — il magnifico Boszik dell'incontro con l'Uruguay — troppo presto gabilato da Baroti, l'intera squadra è andata alla deriva

Il nostro taccuino è terribilmente privo di note, povero come il gioco messo in mostra dalle due squadre. Se la cosa è giustificabile per la Turchia (priva fra l'altro di Metin, che il Palermo non ha concesso), di Baroti che ha preferito le fatiche del martirio e di Lefter, indisposto, ben poche scusanti possono addurre Sandor e compagni.

Dei tre difensori il migliore è stato Sarosi, a cui possiamo dare la sufficienza. Matrai è stato semplicemente disastroso. Meszoly al centro ha alternato degli ottimi interventi a ingenuità ed errori preoccupanti. Buon per lui che Solymsi e Sypos a turno lo hanno protetto. Dei due mediani abbiamo detto. Solymsi ha, fra l'altro, segnato il primo goal tentando più volte il tiro. Di Sypos sono stati i tiri più pericolosi su punizione: suoi sono due pali e una traversa a portiere battuto. Dai suoi piedi sono partite tutte le azioni pericolose

All'attacco Sandor è apparso stanco e giù di forma, ma ha quale scusante un'indisposizione che lo affligge da una decina di giorni. Farkas che lo ha sostituito nella ripresa non ha fatto meglio di lui. Gorocs è stato il migliore dell'attacco non tanto per virtù proprie, che ha collezionato anche diversi errori, quanto per demerito altrui. È ben lontano dalla migliore forma Albert al centro è stato un pianto, ha concluso troppo, giocando alle belle statuine e ritardando sempre l'azione con stupidi giochetti e passaggetti laterali. Tichy, mezzala, è stato appena passabile. Al centro ha fatto rimpiangere Albert, anche è tutto dire

Dell'ala squadra turca ben poco c'è da dire: ancora una volta si sono distinti il terzino destro Ali Sendro Pappo, il migliore in assoluto, e il mediano Nacl, il nuovo Boszik, per impetuosità e bravura. Il reparto è stato dell'attacco

Le reti al 2° del primo tempo concludendo una veloce azione sulla sinistra Candan effettua un lungo traversone raso terra l'ala destra di fronte alla porta ma nessuno c'è pronto a ribadire. Talat spostato sulla destra non ha difficoltà a insaccare. Due minuti dopo Ognun fulisce bene

A Gardini il Torneo di Napoli

NAPOLI, 29 — Fausto Gardini ha vinto il torneo internazionale di Napoli, battendo in finale Sergio Tacchini dopo quattro combattutissimi set.

I due tennisti italiani hanno entusiasmato il pubblico presente fornendo entrambi una prestazione degna di lode. La vittoria è andata meritatamente a Gardini che ha dovuto faticare all'inizio contro il giovane Tacchini, galvanizzato dalla prestigiosa vittoria ottenuta venerdì scorso contro l'australiano Fraser.

Il primo set è stato appannaggio di Tacchini che con un gioco attento, preciso e allo stesso tempo veloce, ha irretito Gardini, vincendo al decimo gioco. Successivamente Fausto Gardini, incitato a gran voce dal pubblico, si è scatenato ed ha costretto quasi sempre l'avversario sotto rete infilandolo poi con volume.

I tornei di calcio UISP

Panettieri k.o. col Giardinetti

Troppo modesti i panettieri per contrastare il passo ai primi in classifica (5-0)

Il torneo dilettanti UISP, valevole per l'aggiudicazione della Coppa Primavera, è giunto alla sua seconda giornata. Nel girone A il Giardinetti ha ieri confermato di essere una temibile compagine battendo con un secco 5 a 0 il Panettieri e portandosi in vetta alla classifica, favorita anche dal fatto che il Torre Maura non ha potuto giocare per mancanza dell'arbitro

Nel girone B la Nuova Rapida ha incamerato una nuova vittoria a danno della matricola Fidene e sembra ormai avviata alla vittoria finale. Nel girone C lo Spartak Acilia ha di nuovo vinto (ha battuto l'Ed. Santoro 5-1)

Nel torneo juniores la situazione dopo gli incontri di ieri si va chiarendo. Nel girone A il Colosseum si è ormai confermata come la vera dominatrice del torneo anche se deve guardarsi dai Campitelli e dal De Angelis

Nel girone B la Sicilia Rossa ha faticosamente avuto la meglio sul Santos Roma mentre la Giancolense ha fatto suo il derby con il Rin Marconi

CORRADO CARCANO

LA CLASSIFICA						
GRAN SASSO C.	3	3	0	0	7	2 6
CAMPITELLI	1	2	1	1	6	1 3
DE ANGELIS	1	2	0	1	6	3 4
RIN. S. BASILIO	3	0	1	2	0	5 1
FLAMINIA	3	0	0	3	1	6 0

Girone B

I RISULTATI

Stella Rossa-Santos Roma 1-2
Giancolense-Rin Marconi 2-1
Rip. Morassutti

LA CLASSIFICA						
STELLA ROSSA	1	2	2	0	7	4 6
GIANICOLENSE	1	1	2	0	3	2 4
SANTOS ROMA	1	1	1	1	4	6 3
MORASSUTTI	1	0	2	1	5	5 2
RIN. MARCONI	3	0	1	2	2	4 1

DILETTANTI

Girone A

I RISULTATI

Giardinetti-*Panettieri 5-0
Torre Maura-Dalmata (n.d.a.r.)

LA CLASSIFICA						
GIARDINETTI	2	2	0	0	12	0 4
TORRE MAURA	1	1	0	0	2	0 2
DALMATA	1	0	0	1	0	7 0
PANETTIERI	2	0	0	2	0	7 0

Girone B

I RISULTATI

Kos-Genazzano n.p.
Nuova Rapida-Atl. Fidene 5-1

LA CLASSIFICA						
NUOVA RAPIDA	2	2	0	0	5	2 4
FIDENE	2	1	0	1	3	1 2
GENAZZANO	1	0	0	1	1	2 0
KOS 62	1	0	0	1	0	2 0

Girone C

I RISULTATI

Cisa-Pro Juve (non disputata sopraggiunta indisp. campo)
Spartak Acilia-*Ed. Santoro 5-1

LA CLASSIFICA						
SPARTAK Acilia	2	2	0	0	10	1 4
CISA	1	1	0	0	3	2 2
PRO JUVE	1	0	0	1	0	5 0
ED. SANTORO	2	0	0	2	3	8 0

JUNIORES

Girone A

I RISULTATI

Campitelli-Flaminia 2-0
De Angelis-Rin. S. Basilio 3-0
Rip. C. Gran Sasso

I tennisti sovietici vincono a Bruxelles

BRUXELLES 29 — Il match di tennis tra le squadre «A» e le squadre «B» del Belgio e dell'URSS, i sovietici sono in vantaggio rispettivamente per 2-1 e per 3-0

Al velodromo olimpico

Maspes e Gaignard in perfetta forma

La riunione, sospesa per il temporale, è stata rinviata a mercoledì pomeriggio

Il temporale che si è abbattuta improvvisamente sulla città ieri pomeriggio ha costretto gli organizzatori a sospendere dopo due ore di gara la riunione su pista in programma al Velodromo Olimpico. Alla manifestazione, che si svolta alla presenza di scarso pubblico, non ha partecipato Gaardoni, che, dopo avere telegraficamente informato in mattinata della sua forzata assenza per indisposizione, si presentava in serata agli organizzatori per farsi sottoporre a visita di controllo, eseguendo un certificato medico ove gli si prescrivono otto giorni di riposo per «catarro». Il «mitico» campione a Gaardoni deve stato febbrile che giustifica ampiamente il suo forfait

Da rilevare che, tra le gare portate a termine, Maspes, Gaignard (tirati in ottima forma) Pasenti e Morettini si erano qualificati per le fasi finali del Gran Premio velocità. Con l'assenza di Gaardoni la manifestazione ha avuto luogo nel corso di una riunione fissata per il 2 maggio (inizio ore 20,30), per la quale parteciperanno gli stessi corridori (meno Sfilar Arconi e Vitali)

Pareggia la Tevere a Barletta

TEVERE: Ginulfi, Coloi, Galvanin, Riti, Bimbi, Gigante, Grotti, Mastroianni, Fabiani, Rodaro, Selmo.

BARLETTA: Paolicchi, Tofani, Bertuoli, Venturini, Chiossi, Simeon, Esposito, Logar, Gaeta, Perdilluca, Menichelli.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ANGOLI: 9 a 3 (3 a 3) per il Barletta

BARLETTA, 29 — La Tevere ha strappato nella roccaforte del Barletta un meritato pareggio (0-0). La partita ha avuto due volti. I primi 45' sono stati scialbi, mentre la ripresa ha visto le squadre scatenate e in vena di prodezze. Comunque il risultato è in definitiva giusto

DALLA TERZA PAGINA

Vittorioso il Napoli

che il Napoli non si è addormentato, come altre volte è capitato sul facile vantaggio e mai ha consentito ai bustocchi di impadronirsi delle redini del gioco. Bisogna difatti, rilevare che la Pro Patria, pur colpita a freddo, non ha mostrato segni di cedimento. Dopo la rete ha riorganizzato il suo gioco e per un po' di tempo è riuscito a tenere in scacco il Napoli costringendolo anche a ripiegare con prudenza nella sua area. Ma probabilmente il Napoli era già preparato a questa eventualità: si è visto difatti Simoni rinunciare per lunghi periodi al suo ruolo di attaccante per infoltire il centro campo. E naturalmente alcuni palloni sono stati spesso sciupati dagli avanti napoletano per difetto di posizione: non sempre infatti Tacchi riusciva tempestivamente a spostarsi nelle altre zone del campo, come il ripiegamento di Simoni gli imponeva

Ma oggi il Napoli era in gran vena. Tutto gli andava bene, tutto girava alla perfezione. Ronzon si è elevato su tutti per la sua maggiore intelligenza di gioco. Greco mostrava autorità e spigliatezza a centro campo. Persino Fanello ha incontrato la sua migliore giornata da quando veste la maglia azzurra e ha collaborato con i compagni come mai era successo sino a questo momento. È chiaro che contro una squadra così decisa a risolvere a suo vantaggio l'atteso confronto, la Pro Patria ha dovuto dapprima rinunciare all'idea di ripetere uno dei suoi clamorosi «exploit» che le hanno consentito di presentarsi come la squadra rivelazione di quest'ultimo scorcio di campionato e quindi ad arrendersi all'eventualità, probabilmente imprevista, di una clamorosa sconfitta

La prima rete è venuta appena in apertura: Lo Bello ha concesso una punizione di seconda in area per la rovesciata volante di un difensore a un palmo dal naso di Ronzon punizione giustissima a tenor di regolamento, ma che solo un arbitro della personalità di Lo Bello trova ancora il coraggio di concedere. La Pro Patria chiamava tutti i suoi uomini in area di rigore, mentre Corelli toccava lateralmente a Fraschini che sparava deciso a rete: era goal! Come sia riuscito a infilarsi il pallone in quella selva di gambe forse ancora se lo staranno chiedendo gli esterrefatti difensori del Pro Patria

Comunque c'era l'intera partita ancora da giocare e gli uomini di Magni mostravano di essere gente decisa e per niente incline ad avvilirsi alla prima disavventura. E difatti riprendevano a giocare di buona lena come se niente fosse capitato, anche se non riuscivano ad esprimere alcunché di eccezionale. Il Napoli si faceva guardingo: Schiavone era ben protetto e Simoni, come si è detto, andava a dare man forte agli uomini della zona centrale del campo. Gli attaccanti partivano quasi sempre da lontano, giovandosi del maggiore spazio e loro disposizione e difficile diventava difatti per la difesa avversaria controllare i loro insidiosi contropiedi. Su uno di questi al 25', Ronzon imbeccava Fanello spostato a sinistra e questi molto intelligentemente non arrischiava il difficile e impparabile tiro, ma destreggiandosi fra gli avversari guadagnava spazio per affidare la conclusione allo stesso Ronzon con un preciso tocco alla indietro: il tiro di Ronzon era secco e preciso. Il Napoli raddoppiava

La Pro Patria continuava a giocare con animo e con una certa spigliatezza, ma era sempre più evidente che non poteva reggere il confronto con un Napoli letteralmente scatenato veloce e preciso nella manovra raramente in difficoltà in difesa, sempre pericoloso all'attacco. Le previsioni per una robusta eclatante vittoria c'erano tutte. Ne scaturiva qualcuna il Napoli all'inizio della ripresa (con Simoni che sparava alto sul preciso servizio di Fanello e con Fraschini che su iniziativa di splendida manovra dell'ingegnere Greco) mancava il 20° e Napoli segnava ancora con Fraschini, che, ricevuta la palla da Simoni, imbrocchava uno splendido tiro diagonale

Appena dieci minuti dopo si aveva la quarta rete: era quella che sanciva il trionfo del Napoli ed era quella che suscitava pittoresche scene di entusiasmo. Era la rete di Fanello, una rete capolavoro. Scendeva Fraschini sino al limite dell'area di rigore e quindi lanciava lunghissimo su Tacchi, che solo in virtù di uno scatto portentoso riusciva a raggiungere e a centrare quel pallone, incontro al quale si lanciava Fanello, che saltava con un'elevazione impressionante scavalcando in rete un pallone violentissimo colpito di testa

La partita era ormai finita.

La Lazio

passiamo subito alla cronaca

Si comincia con un forcing intenso ma sterile dei laziali, al quale il Messina oppone una difesa assai confusa ed un contropiede abbastanza temibile per il cosiddetto reagente nella difesa laziale. Le prime occasioni dunque sono per il Messina: al 14' è Fascetti a tirare alle stelle da distanza ravvicinata su cross di Lazzotti ed al 16' è Lazzotti a farsi precedere da Cei, dopo un singolare scontro tra Seghedoni e Noletti. Ancora al 19' il Messina si pone in luce con un tiro di Carminati a lato: ed al 24' Calloni approfitta di un «buco» di Seghedoni per lanciarsi a rete ed effettuare un tiro assai centrale sul quale Cei para in due tempi

Per fortuna della Lazio al 26' i difensori messinesi fanno la fruttata commettendo un inutile fallo da rigore su Governato che viene spostato di peso mentre salta insieme a Breviglieri per tentare di raccogliere un pallone centrato da Maraschi (ma era evidente che il portiere avrebbe avuto la meglio: per questo abbiamo detto che il fallo è stato inutile) Righi non si è fatto pregare a concedere la massima punizione e Bizzarri non ha esitato a trasformare.

La reazione del Messina è stata pronta e bruciante: vola Cei al 28' a deviare in corner un pallone «svirgolato» da Landoni su centro di Lazzotti, poi al 29' il Messina ottiene il pareggio su azione di Spagni che dà a Fascetti in netto fuorigioco. E Fascetti realizza senza che l'arbitro avesse nulla da ridire

L'episodio naturalmente ha esasperato i laziali che da questo momento si sono buttati all'arrembaggio con maggiore furore e con più profitto. Già al 33' avrebbero potuto riportarsi in vantaggio se Governato e Maraschi non si fossero ostacolati a vicenda al momento di trasformare in tiro un passaggio filtrante di Bizzarri. Il goal è venuto invece al 34 sia pure fortuitamente: cross lunghissimo di Zanetti, uscita di Breviglieri ai limiti dell'area per essere pronto a raccogliere il pallone, salto acrobatico di Bizzarri che riesce a raggiungere il pallone di testa e a deviarlo facendolo cadere poco sopra le mani del portiere

Sullo scorcio, la Lazio ha continuato ad attaccare, sfiorando ancora la segnatura al 36' con un tiro di Maraschi sul portiere e infine con un colpo di testa di Morrone che ha mandato il pallone di poco a lato. Nella ripresa la Lazio è riuscita ad arrotondare il bottino già al 6' su azione Mecozzi-Noletti e tiro di Morrone: ha respinto corto Breviglieri e ha ripreso Morrone insaccando di prepotenza.

La Lazio ha poi chiuso la marcatura al 24 quando Morrone ha lanciato sulla sinistra Maraschi che è andato via bene ed ha effettuato un gran tiro in diagonale dal quale Breviglieri si è fatto sorprendere come un principiante: ed avrebbe potuto segnare ancora al 36' se Governato solo davanti al portiere non avesse mancato clamorosamente una eccezionale palla goal

Ma non sarebbe stato giusto che il Messina avesse subito una punizione ancora più severa specie se si tiene conto del suo periodo iniziale e delle altre occasioni mancate nel finale (con due salvataggi di Zanetti sulla linea bianca) Del resto la Lazio può considerarsi ugualmente soddisfatta di come sono andate le cose

Massignan

in fuga, in cui cedeva leggermente Pambianco, il quale veniva assorbito dai primi inseguitori. Tra questi tentava di staccarsi Taccone, che al 23° giro giungeva a un centinaio di metri dagli uomini di testa, ridottisi a sei unità per il leggero cedimento di Travè e di Meco. La minaccia di Taccone, stimolava Cribiori, Massignan, Consiali, Ronchini e Aldo Moser, che compivano gli ultimi giri ad andatura sostenutissima senza farsi più raggiungere. Fallaroni, provato dallo sforzo, perdeva contatto. La volata a cinque vedeva imporsi lo scatenato Massignan, davanti allo stanco Ronchini.

Terzo Cribiori davanti ad Aldo Moser, che, davanti a propri sostenitori, ha gareggiato splendidamente, quinto il sorprendente Consiali. Il primo degli inseguitori era Pambianco classificatosi sesto a 20" dal vincitore precedendo Meco, Travè, Pambianco, Taccone e Fallaroni. Molto poi staccati gli altri

La Vuelta

il loro verso abbastanza agevolmente: solo verso la conclusione della tappa, la Tortosa-Valencia, Nino Defilippis ha preso l'iniziativa e i suoi avversari non hanno potuto far nulla per impedirglelo. La posizione del Catin classifica generale, però, è quella nota: il nostro naviga in brutte acque e pertanto non si tratta di una schiarita nell'orizzonte della sua classifica, ma semmai è meglio il caso di parlare di vittoria polemica e successo dell'orgoglio.

Se il nostro non si fosse fatto sorprendere ieri nella tappa che da Barcellona ha portato la corsa a Tortosa forse la sua vittoria avrebbe assunto altro aspetto, ma ormai riteniamo che non vi sia più nulla da fare

La classifica generale non è mutata, almeno per quello che riguarda le posizioni di testa: Altig comanda sempre abbastanza autorevolmente anche se alle sue spalle sono in agguato i vari: Elliot, Iturat e soprattutto, Anquetil, Perez-Frances, Pacheco, Stolker ed altri, pretendenti allo scettro finale

Siamo ancora all'inizio e tutto può accadere: forse il bello viene proprio ora, stiamo a vedere

L'ordine d'arrivo

1) DEFILIPPIS che copre il percorso della terza tappa, la Tortosa-Valencia di Km. 180 in 4.51'53" (con abbuono 4.50'53"); 2) Pauwels (Bel) s.t. (con abbuono 4.51'23"); 3) Stablinski (Fr) s.t.; 4) Barrutia (Sp) s.t.; 5) Rosa (Sp) s.t.; 6) Denijs (Bel) a 17"; 7) Knoops (Gl) s.t.; 8) Gekiere (Bel) s.t.; 9) CIAPCI (It) a 22"; 10) Botella (Sp) s.t.; 11) Altig (Germ) s.t.; 12) SARAZIN (It) s.t.

Segue il gruppo con lo stesso tempo di Cazzola

La classifica generale

1) Altig 11.59'24"; 2) Elliot 11.59'48"; 3) Iturat 11.59'51"; 4) Stablinski 12.00'24"; 5) Perez Frances; 6) Anquetil; 7) Gabica; 8) Colmenarejo; 9) Pacheco s.t.; 10) Stolker 12.00'41"; 11) Herrendero s.t.; 12) Janssen 12.00'47"; 13) Gekiere 12.00'55"; 14) DEFILIPPIS (It) 12.09'32"; 15) Pauwels 12.09'52"; 16) SARTORI (It) 12.10'41"; 17) Mariol; 18) De Rosario; 19) Luque; 20) Manzaneque (s.t.).

Altre di «B»

Parma-Alessandria 1-0

PARMA: Recchia; Panara, Silvagna; Neri, Stefanelli, Polli; Moriggi, Vicino, Smersy, Spanio, Meregalli.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melideo, Pizzolito; Migliavacca, Bassi, Schiavone; Rizzo, Cantore, Cappellaro, Vitali, Sara.

ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.

MARCATORE: nel primo tempo Moriggi al 6'.

S. Monza-Brescia 1-0

BRESCIA: Moschioni, Ratti, Di Bari, Fumagalli, Santoni, Carradori, Gallo, Favalli, De Paoli, Turra, Orlando.

MONZA: Rigamonti, Adorni, Bacis, Stefanini I, Viani, Brugola, Campagnoli, Traspedini, Bersellini, Mattavelli.

ARBITRO: Orlando di Bergamo.

MARCATORE: Traspedini al 34' del primo tempo.

Verona-Modena 2-2

VERONA: Ciceri, Basiliani, Fassetta, Pirovano, Zamperlini, Cera, Maschietto, Pacco, Postiglione, Bertucco, Maioli.

MODENA: Balzarini, Cattani, Barucco, Giorgis, Ottani, Goldoni, Marmiroli, Tinazzi, Pagliari, Bellemo, Vetrano.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: Maschietto al 2', Postiglione al 18', Pagliari al 19', Vetrano al 13' della ripresa.

Samb.-Prato 2-0

SAMBENEDETTESE: Sattolo, Garbuglia, Ruffinoni; Nicchi, Capucci, Buratti, Merlo, Macor, Laurenzi, Beni, Sestilli.

PRATO: Conti, De Dura, Targioni, Rossi, Nizza, Magi, Galfarossa, Nattino, Taccola, Campanini, Moradei.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORI: al 3' e al 25' della ripresa Sestilli.

Catanzaro-Genoa 0-0

CATANZARO: Bertossi; Bonasi, Raise; Florio, Bigagnoli, Tuliss; Rambone, Maccacaro, Mascalaito, Bagnoli, Micelli.

GENOA: Gallesi; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Novara-Reggiana 0-0

NOVARA: Fornasaro; Miazza, Soldo; Testa, Udovicich, Baira; Brasi, Sanna, Mentani, Moschino, Zeno.

REGGIANA: Ferretti; Martiradonna, Robbiati; Ferri, Grevi, Corsi, Correnti, Greatti, Volpi, Catalano, Morosi.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Bari-Como 3-0

COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Guelfi, Landri, Rota; Stefanini II, Catullo, Sartori, Ponzoni, Meroni II.

BARI: Ghezzardi, Brancaleoni, Zaccari; Carrano, Magnaghi, Mazzoni; Gianmarinaro, Catalano, Cicogna, Virgili, Visentin.

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Cicogna; nella ripresa al 2' Visentin al 11' Cicogna.

ARBITRO: sig. Pohtano.

Cosenza-Lucchese 2-1

COSENZA: Amati, Orlando, Dalla Pietra, Foldador, Pagni, Ippoliti, Compagno, Novali, Palma, Lenzi, Danelon.

LUCCHESE: Persico, Fiaschi, Cappellino, Conti, Clerici I, Bettoni, Gratton, Mannucci, Francescon, Barbato

ARBITRO: Rancher di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Compagno; nel secondo tempo al 11' Dalla Pietra, al 24' Clerici

SERIE B

I risultati

S. Monza-*Brescia	1-0
Catanzaro-Genoa	0-0
Bari-*Como	3-0
Cosenza-Lucchese	2-1
Lazio-Messina	1-1
Napoli-Pro Patria	4-0
Novara-Reggiana	0-0
Parma-Alessandria	1-0
Sambenedettese-Prato	2-0
Verona-Modena	2-2

La classifica

Genoa	33	20	9	4	56	22	49
Verona	33	13	12	8	35	20	38
Lazio	33	11	11	8	38	24	36
Napoli	33	13	10	10	39	33	36
P. Patria	33	13	10	10	36	33	36
Modena	33	12	12	9	30	29	36
Messina	33	11	11	11	45	42	33
Brescia	33	12	8	13	30	31	32
Samben.	33	9	14	10	25	31	32
Aless	33	11	9	13	39	35	31
Lucchese	33	13	5	15	41	46	31
S. Monza	33	10	11	12	31	38	31
Parma	33	7	17	9	19	28	31
Bari	33	13	10	10	40	30	30
Reggiana	33	8	14	11	32	31	30
Como	33	9	11	13	29	38	29
Prato	33	8	13	12	29	39	29
Catanz	33	7	15	11	30	45	29
Novara	33	8	12	13	32	40	28
Cosenza	33	8	9	15	23	41	27

ALTRI GIRONI DELLA SERIE «C»

Girone A

I risultati

Pro Vercelli-Bolzano	1-1
Fanfulla-Marzotto	1-0
Biellese-Mestrina	2-0
Casale-Pordenone	1-1
Ivrea-Sanremese	1-0
Cremonese-Saronno	1-0
Varese-Treviso	1-1
Triestina-*Legnano	2-1
Savona-V. Veneto	1-0

La classifica

Triest.	30	16	10	4	42	22	42
Biellese	30	15	11	4	44	27	41
Fanfulla	30	12	11	4	33	22	38
Mestrina	30	13	11	6	45	29	37
Savona	30	12	11	7	34	23	35
Varese	30	10	13	7	35	25	33
Sanrem.	30	9	11	7	26	32	32
V. Ven	30	11	9	10	33	29	31
Marzotto	30	7	17	6	28	30	31
Casale	30	10	9	11	31	31	29
Cremon.	30	12	5	13	41	36	29
Porden	29	9	9	11	32	30